

Rassegna del 21/08/2014

NESSUNA SEZIONE

21/08/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«Sul caso Sistri, anche in Granda fioccano le bocciature»</u>	...	1
21/08/2014	Stampa Asti	39	<u>"Nell'artigianato a rischio imprese e posti di lavoro"</u>	Gonella Roberto	2

1

=| Cna Cuneo Problema diffuso

«Sul caso Sistri, anche in Granda fioccano le bocciature»

INDAGINE

A livello nazionale la maggioranza delle pmi stronca il metodo

■ Anche dalla provincia di Cuneo arriva la secca bocciatura del mondo artigiano al Sistri e a tutte le difficoltà (burocratiche, ma non solo) che porta con sé. È di pochi giorni fa, infatti, il risultato dell'indagine su scala nazionale che rifilava un 2 senza appello al metodo che in origine era stato pensato per garantire la tracciabilità dei rifiuti, specialmente quelli pericolosi. Ma alla prova dei fatti, si è rivelato un flop. Anzi, un patatrac, visto che oltre a essere un meccanismo dall'efficacia limitata, ha anche comportato spese e lungaggini indesiderate per le aziende che erano chiamate a rispettarne il protocollo. E tra le aziende interpellate sulla questione da Cna, tante sono attualmente attive nel Cuneese. «Anche per noi - commenta Patrizia Dalmasso, direttore di Cna per la provincia di Cuneo (nella foto) - non è in discussione il concetto di fondo, l'obiettivo ultimo, ma proprio non è accettabile che la strada indicata per realizzarlo sia questa. Non funziona. Sono anni che lo diciamo ed è da anni che i fatti ci danno, purtroppo, ragione».

Proprio questa duplice valenza, infatti, emergeva anche dai dati su scala nazionale: per l'82% degli imprenditori coinvolti nella ricerca, la tracciabilità dei rifiuti è un obiettivo irrinunciabile. Purtroppo è il Sistri a essere del tutto inadeguato a garantire la tutela dell'ambiente, come pensano il 90% delle imprese. La bocciatura del Sistri è totale. Gli

imprenditori non ne salvano nulla. Aveva l'obiettivo di sostituire il precedente sistema cartaceo con uno strumento più avanzato tecnologicamente si è rivelato un fallimento. Così come la funzionalità dei dispositivi e della piattaforma software del sistema, la chiarezza e l'applicabilità della normativa e addirittura il customer care riservato proprio alle aziende in situazioni di necessità di informazioni. «Il Sistri, oltre a non fornire vantaggi operativi, è costoso - incalza Dalmasso -. Quasi tutte le imprese intervistate, infatti, hanno registrato oneri economici aggiuntivi dalla sua introduzione. Il 45% di trasportatori e recuperatori/smaltitori hanno sostenuto nuovi costi superiori ai 10 mila euro con punte oltre i 50 mila euro».

E la beffa più atroce è che, delle magagne del Sistri, finiscono per pagarne il conto anche le aziende che, di base, non dovrebbero esserne coinvolte. Gli oneri vengono infatti scaricati su tutto il sistema. Quasi la metà degli intervistati segnala aumenti dei prezzi applicati nel trasporto e nella gestione dei rifiuti o maggiori difficoltà procedurali nel conferimento ai trasportatori. Il 42% ritiene che l'esclusione dal Sistri di alcune tipologie d'impresa non sia sufficiente a risolvere i problemi che il sistema continua a creare nel mondo imprenditoriale complessivo. «Non bastassero i costi economici - conclude il direttore di Cna Cuneo - il Sistri alle imprese complica anche la vita: al 18% ha rallentato l'attività ordinaria, al 14,6% ha imposto l'utilizzo di personale aggiuntivo, al 12,6% ha di fatto creato l'impossibilità di completare la presa in carico dei rifiuti, in barba all'obiettivo di tutela ambientale».



ECONOMIA. L'ANALISI DELL'UFFICIO STUDI NELL'ASTIGIANO E IN PIEMONTE

“Nell’artigianato a rischio imprese e posti di lavoro”

Riccio: “La politica si muova o sarà il disastro”

ROBERTO GONELLA
ASTI

Calma piatta, ma il sospetto è che ci si trovi alle prese con una sorta di quiete prima della tempesta: nessun segnale di crescita, le imprese chiudono, calano occupati e apprendisti

Quasi fossero tarocchi da interpretare, i numeri dell'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato prende in considerazione i dati del primo semestre 2014 relativi al comparto regionale.

La previsione è che entro la fine dell'anno chiuderanno 383 imprese tra le 129 mila 755 che erano attive nel dicembre 2013. La più colpita in percentuale sarà Biella, con 56 aziende in meno su un totale di 5788. Ma secondo la previsione nell'Astigiano ci saranno 32 attività in meno delle 6537 attive, il 26 per cento delle imprese che operano sul territorio (la media regionale è del 28,5).

Il dato relativo alle chiusure è particolarmente preoccupante. Tanto per avere un'idea, ad Alessandria ad esempio si calcola che saranno 37 in meno ma con il doppio di imprese attualmente in attività rispetto all'Astigiano.

Nel dettaglio, attualmente in provincia operano 816 imprese metalmeccaniche, 667 legate a manifatture leggere, 21 manifattura varia. Inoltre

1.012 nelle costruzioni, 441 nel settore riparazioni, 335 nei trasporti, 334 si occupano di servizi alle imprese, 611 di servizi alla persona. L'analisi stima che anche ad Asti le imprese artigiane scenderanno ancora, così anche occupazione e apprendistato

Complessivamente, in Piemonte si perderanno 1404 posti di lavoro (599 autonomi e 805 dipendenti) su circa 280 mila addetti. Una emorragia che non si ferma, considerano come gli occupati nel 2008 erano assestati a quota 315 mila.

Da considerare inoltre come solo nel comparto artigiano da gennaio a luglio le ore di cassa in deroga richieste sono 7 milioni dei 19 complessivi.

«Più che di calma piatta e di assenza di segnali di crescita parlerei di disastro - commenta Biagio Riccio, presidente Confartigianato Asti - Non si sta facendo nulla per dare un aiuto al lavoro e di questo passo non ci si muoverà nemmeno in futuro. Viviamo nella più totale indifferenza con una classe politica che a tutti i livelli pensa soltanto alla poltrona». «Nell'Astigiano - aggiunge - abbiamo un saldo passivo di circa 270 aziende, in tutti i comparti. I sindacati firmano dalle 2 alle 7 richieste di cassa integrazione ogni giorno e aumentano le domande di disoccupazione. La situazione è drammatica e tendente al peggio».



Biagio Riccio (Confartigianato)

